

Il CEPM (CONSORCIO ENERGETICO PUNTA CANA - MACAO, S. A.), in particolare, è l'impresa privata più grande: attualmente genera e distribuisce elettricità agli impianti turistici di Bavaro e Bayahibe.

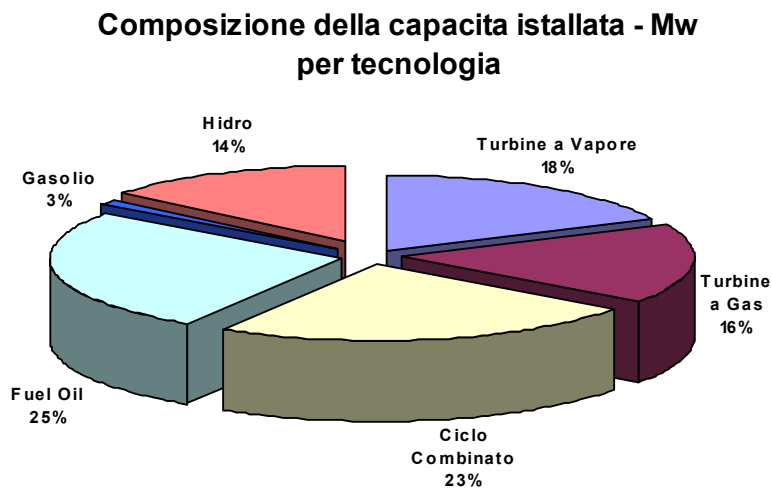
Il 60% del suo capitale è dominicano, il restante 40% della spagnola ENDESA.

La *Superintendencia de Electricidad* è l'organo ministeriale preposto alla regolamentazione ed al controllo del settore elettrico. Svolge le sue funzioni nell'ambito del mercato all'ingrosso così come pure sul mercato al dettaglio.

Le IPP (produttori privati indipendenti) per realizzare la vendita di energia attraverso il SEI, portano a termine le transazioni con la Corporazione Dominicana delle Imprese Elettriche Statali (CDEEE).

Il sistema di generazione

La produzione di energia attraverso il SEI avviene principalmente per utilizzo di combustibili fossili, come si riassume nel grafico che segue, il quale illustra la ripartizione per fonti della capacità istallata, al dicembre 2005, ultimo dato ufficiale.



La generazione di energia idroelettrica avviene nella zona centro-occidentale del paese, dove il territorio è montuoso e ricco di corsi d'acqua.

Lo sfruttamento di questa risorsa si stima ben lontano dall'essere completo; la conformazione idrogeologica della regione infatti rende possibile l'istallazione di microcentrali e minicentrali idroelettriche lungo il corso dei torrenti.

Lo sfruttamento dell'energia eolica in RD è ancora ad uno stadio decisamente embrionale; l'unica istituzione che attualmente genera energia eolica è il citato CEPM, il quale ha avviato nel 2003 il progetto del *Parque Eolico de Cabo Engaño*, il primo parco eolico della Repubblica Dominicana.

Dopo questa prima realizzazione ha installato altri due complessi di torri eoliche nei pressi di Baní e nella zona di Pedernales.

La capacità eolica totale attualmente istallata è ridotta a solo pochi megawatt e serve unicamente a rifornire di elettricità i complessi turistici della zona.

Sono allo studio parchi eolici nel nord dell'isola dove gli alisei procurano vento costante tutto l'anno, rendendo la zona un luogo ideale per lo sfruttamento di questa fonte. Il Governo ha di fatto dichiarato tra i suoi obiettivi quello di implementare significativamente l'utilizzo della generazione eolica nel paese.

Soprattutto fino al passato più recente, sulla spinta dell'andamento rialzista dei prezzi del barile di petrolio, l'attuale governo ha fortemente propagandato il fomento delle energie alternative ovvero rinnovabili, al fine prioritario di attenuare l'incidenza del combustibile sul bilancio pubblico.

Un altro progetto di rilievo nella generazione da fonti alternative è quello di produrre energia termica a partire dall'olio di ricino e di *Jatropha curcas* (pianta autoctona che riesce a crescere in terreni semi-aridi e in presenza di scarse precipitazioni; non commestibile). Seguendo l'esempio del Brasile, dove vengono coltivati 3.500 ettari della pianta del ricino, in Repubblica Dominicana già circa 25 anni fa ne era stata avviata la semina per la produzione di biodiesel, ma il progetto era stato infine abbandonato.

Il progetto attuale è di proprietà della compagnia spagnola Globasol e forma parte di un'iniziativa nazionale per produrre 32,7 milioni di galloni di biodiesel entro l'anno 2010 (68 milioni di litri l'anno). L'installazione sarà ubicata su una superficie di 37 ettari adiacenti al terminale di Puerto Viejo, Provincia di Azua, da dove sarà commercializzato il biocarburante. L'impianto avrà un costo di 38 milioni di dollari nella sua prima fase e di 25 nella seconda, per un totale di 63 milioni di dollari nel suo complesso.

Il sistema normativo e gli incentivi alle energie alternative

In questo contesto di grande potenziale è che trova applicazione la determinazione governativa alla promozione delle energie alternative. E si traduce nello strumento normativo espresso dalla *Ley de Incentivo al Desarrollo de Fuentes Renovables de Energía y de sus Regímenes Especiales*.

Era di fatto da dieci anni che si parlava di un progetto a favore delle energie rinnovabili, ma nessun passo concreto era stato dato fino ad ora.

Il quadro normativo del settore è composto dunque da una legge e da un regolamento applicativo: rispettivamente, la "Ley No. 57-07 sobre Incentivo al Desarrollo de Fuentes Renovables de Energía y de sus Regímenes Especiales" e il "Reglamento de Aplicación de la Ley No. 57-07, de Incentivo al Desarrollo de Fuentes Renovables de Energía y de sus Regímenes Especiales, aprobado por Decreto No. 202-08". I provvedimenti sono stati pubblicati nella Gaceta Oficial, rispettivamente G.O. No. 10416, del 9 maggio 2007 e G.O. No. 10469, del 30 maggio 2008.

La legge in questione costituisce la cornice normativa e regolamentare di base applicata in tutto il territorio nazionale, allo scopo di incentivare e regolare lo sviluppo e l'investimento in progetti che utilizzino qualunque fonte di energia rinnovabile e che decidano di beneficiarsi di detti incentivi.

Tra gli obiettivi strategici e di interesse pubblico dichiarati nel disposto normativo, specificamente si nomina quello di stimolare i progetti di investimento privato sviluppati a partire da fonti rinnovabili di energia.

Potranno giovare degli incentivi stabiliti dalla legge, previa dimostrazione della loro fattibilità fisica, tecnica, ambientale e finanziaria, tutti i progetti pubblici, privati, misti, corporativi e/o cooperativi, di produzione di energia - tra le altre tecnologie - da parchi eolici e da applicazioni isolate di mulini a vento con potenza installata iniziale che non superi, complessivamente, i 50 MW.

Questi limiti stabiliti per progetto potranno essere ampliati fino ad essere duplicati, ma solo quando i progetti e le concessioni abbiano installato almeno il 50% del volume originale per il quale si è richiesta autorizzazione e si sia completato il finanziamento e l'acquisto di almeno il 50% del progetto originale.

La Commissione Nazionale di Energia (CNE) è l'istituzione statale creata conforme all'Articolo 7 della legge Generale di Elettricità No.125-01, del 26 di Luglio del 2001, dedicata principalmente a tracciare la politica dello stato dominicano nel settore dell'energia e la responsabile di dare seguito al rispetto della legge in materia di energie rinnovabili. Alla CNE è attribuita dalla legge la funzione principale di autorizzare o respingere, previa valutazione tecnico-economica, a seconda del tipo di energia e di progetto, le istanze di autorizzazione agli incentivi stabiliti dalla legge sulle energie alternative; oltre a quella di produrre le certificazioni, la documentazione ed i registri relativi all'utilizzo ed alla tassazione di detti incentivi, alla stregua di quanto stabilisce il regolamento di applicazione della legge stessa.

La CNE raccomanderà l'esenzione da ogni tipo di imposta all'importazione sulle apparecchiature, sui macchinari e sugli accessori importati da imprese o persone fisiche, necessari per la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'esenzione è prevista nella misura del 100%. Questo incentivo è applicabile anche all'importazione delle apparecchiature di trasformazione, trasmissione e connessione al Sistema elettrico nazionale. Le apparecchiature ed i materiali in questione sono pure esenti dal pagamento dell'IVA (ovvero ITBIS, Imposta sul Trasferimento dei Beni Industrializzati e dei Servizi) e di qualsiasi imposta applicata alla vendita all'utente finale.

Inoltre, la legge libera per un periodo di dieci anni a partire dall'inizio delle operazioni e con validità massima fino all'anno 2020, dal pagamento dell'imposta sul reddito per le entrate derivate della generazione e vendita di elettricità ed altri prodotti, tali come vapore e bio-combustibili, generati da fonti rinnovabili di energia; identico trattamento è previsto per i ricavi ottenuti dalla vendita ed installazione di apparecchiature, parti e sistemi contemplati nella legge in materia di energie rinnovabili, prodotti sul territorio nazionale con un valore aggregato minimo del 35%; nonché alle imprese approvate dalla CNE alla stregua di quanto disposto dalla legge stessa, e che si dedichino alla produzione e vendita di siffatte energie, apparecchiature, parti e sistemi.

Per i progetti in questione, inoltre, si riduce al 5% l'imposta a titolo di pagamento di interessi su finanziamento esterno.

In funzione della tecnologia associata ad ogni progetto, si concede fino al 75% del valore dell'investimento effettuato in apparecchiature, come credito d'imposta sul reddito, ai proprietari o inquilini che cambino a o amplino la previsione di sistemi di generazione da fonti rinnovabili per il proprio fabbisogno energetico ed i cui progetti siano stati approvati dagli organismi competenti. Detto credito fiscale è scontato nei 3 anni successivi dall'imposta sul reddito annuo che il beneficiario sarebbe tenuto a pagare, nella misura dunque del 33,33% annuo.

La legge disciplina, in aggiunta, gli incentivi a progetti comunitari ed il conferimento dei Certificati e/o buoni per la riduzione di emissioni inquinanti previsti dal Protocollo di Kyoto.

Per essere riconosciuto come beneficiario degli incentivi previsti dalla normativa vigente, il produttore indipendente ovvero l'impresa interessata dovrà inoltrare la propria istanza alla Commissione Nazionale di Energia, accompagnata dagli studi tecnici ed economici che supportano il progetto. Il richiedente della concessione è tenuto al deposito delle credenziali tecniche e di sicurezza raccolte nel regolamento della legge in questione e nella Legge Generale di Elettricità.

La CNE, su relazione conforme della Sovrintendenza all'Elettricità, procederà a realizzare la inclusione dei beneficiari della legge sulle energie alternative nel Registro di Installazioni di Produzione in Regime Speciale, dalla stessa tenuto.